Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 10

11ª COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro, previdenza sociale)

INTERROGAZIONI

66ª seduta: mercoledì 6 giugno 2007

Presidenza del presidente TREU

IN 0448

TIPOGRAFIA DEL SENATO (255)

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7, 9 e *passim*
* RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale* 3, 7, 9
TIBALDI *(IU-Verdi-Com)* 8, 10
ZUCCHERINI *(RC-SE)* 6

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 12

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00086, presentata dal senatore Zuccherini.

RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* II senatore Zuccherini, con l'interrogazione in esame, sollecita l'attenzione sulle difficoltà che incontrano gli ispettori del lavoro nello svolgimento dell'attività di vigilanza.

È necessario però ricordare che il Governo, sin dal suo insediamento, in coerenza ed in attuazione del programma, ha posto il problema del lavoro irregolare e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro al centro della propria azione strategica.

Infatti, già il decreto Bersani 4 luglio 2006, n. 223, ha reintrodotto l'indennità di trasferta in favore del personale ispettivo abrogata dal precedente Governo ed inoltre, ad ulteriore dimostrazione dell'importanza data dall'attuale Governo alla materia, lo scorso 26 aprile il ministro Damiano ha annunciato la predisposizione di un decreto di variazione del bilancio, da parte del Ministero dell'economia, su iniziativa dello stesso Ministro del lavoro, che ha previsto un'integrazione di 3 milioni di euro a favore dei capitoli di spesa concernenti le indennità di missione da corrispondere agli ispettori del lavoro e al personale dell'Arma dei carabinieri addetto alla tutela del lavoro.

Da tutto questo si evince l'intenzione del Ministero che rappresento di valorizzare al massimo l'attività di vigilanza effettuata dagli ispettori del lavoro e dai nuclei dei Carabinieri incardinati negli uffici periferici, in sinergia con gli organi ispettivi degli enti previdenziali e delle altre amministrazioni.

È inoltre allo studio del Ministero del lavoro l'emanazione di un decreto per l'istituzione di una *task force* nazionale, che dovrà operare in stretta sinergia con tutti i soggetti interessati, con la finalità di pronto intervento nelle situazioni particolarmente critiche e di emergenza. Questa *task force*, che verrà coordinata dal direttore generale per l'attività ispettiva del Ministero, potrà intervenire su tutto il territorio nazionale, con un ulteriore rafforzamento delle forze ispettive dislocate territorialmente.

L'obiettivo che il Ministero intende perseguire è quello di rafforzare le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività ispettive anche attraverso il potenziamento del ruolo della Commissione nazionale di

coordinamento, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 124 del 2004, che il Ministro riunisce ogni due mesi, e con l'insediamento, entro il mese di giugno, della Cabina di regia per il contrasto del lavoro nero e i piani di emersione, così come previsto dall'articolo 1, comma 1156, della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006).

Il Ministero del lavoro, al fine di realizzare concretamente la funzione ispettiva, è intervenuto anche sull'organico, avviando una serie di azioni mirate alla crescita, in termini di professionalità, del personale già in forza presso le sue sedi ed all'aumento dei contingenti di idoneo personale, per il rafforzamento e la valorizzazione dei servizi ispettivi.

Con la legge finanziaria 2007, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato autorizzato all'immissione in servizio fino a 300 unità di personale risultato idoneo al relativo concorso e all'immissione nei ruoli di destinazione finale e al conseguente adeguamento delle competenze economiche, del personale in servizio risultato vincitore ovvero idoneo nei relativi percorsi di riqualificazione.

Dal prossimo 1º luglio si registrerà, quindi, l'immissione in servizio di ulteriori 241 nuove unità ispettive, oltre agli 845 per i quali si è conclusa la procedura di riqualificazione, nonché 60 unità nel Comando dei carabinieri presso il Ministero del lavoro; ad essi va aggiunto il personale ispettivo dell'INPS, dell'INAIL e delle Regioni.

Da ultimo, ricordo il recentissimo emendamento parlamentare al disegno di legge delega, approvato il 30 maggio scorso da questa Commissione, volto a rafforzare significativamente i servizi ispettivi del Ministero del lavoro attraverso l'autorizzazione ad assumere tutti gli idonei non dichiarati vincitori, collocati nelle rispettive graduatorie regionali di partecipazione, del concorso per 795 ispettori del lavoro, emendamento senza dubbio condivisibile nelle sue finalità, ma che non si può sottrarre a rilievi di criticità circa le modalità proposte per la relativa copertura trovata attraverso un aumento delle accise.

Il Governo è comunque impegnato ad effettuare i necessari approfondimenti per individuare diverse risorse da destinare a tali interventi in materia di sicurezza del lavoro, in particolare per quanto concerne il funzionamento ed il potenziamento delle attività ispettive.

È evidente, inoltre, che per poter ottenere una riduzione del fenomeno infortunistico, gli interventi normativi e l'attività di sensibilizzazione debbano certamente essere accompagnati da più specifiche campagne informative in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, e da una maggiore formazione dei soggetti deputati all'attività di vigilanza.

Per quanto riguarda, in particolare, la formazione e l'aggiornamento del personale ispettivo si precisa che è stato avviato, anche se ancora in via sperimentale, nelle province di Terni, Pistoia e Vercelli, il nuovo sistema informatico dell'attività ispettiva che consentirà di uniformare l'attività a livello nazionale.

Il 12 marzo scorso, inoltre, è stato approvato l'accordo integrativo sulle linee di indirizzo per l'attività di formazione e di aggiornamento del personale delle aree funzionali, nel quale sono previsti corsi di formazione e aggiornamento del personale ispettivo. In particolare, sono stati previsti i seguenti corsi da svolgersi nel biennio 2007-2008: corso per ispettori tecnici di nuova nomina; corso sulle tecniche operative di vigilanza; corso sul procedimento ispettivo (verbalizzazione e notifica degli illeciti, rapporto all'ufficio legale e contenzioso); corso sulla vigilanza nei cantieri; corso su conciliazione monocratica e diffida accertativi (problemi applicativi).

In relazione poi ai protocolli d'intesa, l'amministrazione, dopo aver promosso quelli operativi a livello regionale o provinciale, si è anche attivata per concordare e stipulare protocolli con i vertici politici locali (vedi protocollo siglato con la Regione Campania) in maniera da impegnare maggiormente le parti.

In tale ottica si sta lavorando a livello centrale per la stipula di un accordo quadro con le Regioni in attesa dell'approvazione della richiamata legge delega per il riassetto normativo in materia di salute e sicurezza.

Sono, inoltre, in corso di definizione i dettagli operativi del «Progetto di formazione per il personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale», coerente con le indicazioni strategiche e le linee operative predisposte dal Ministero per una efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, con particolare riferimento al settore dell'edilizia.

Il progetto, della durata di 18 mesi, è finalizzato all'adeguamento delle competenze e delle potenzialità ispettive di tutto il personale ispettivo del Ministero del lavoro alle esigenze connesse all'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La legislazione nazionale, come quella europea, concepiscono, infatti, l'intervento ispettivo come azione di analisi dell'organizzazione del lavoro nella sua complessità, volta sia alla tutela del lavoratore, sia all'ausilio del datore di lavoro nell'applicazione della normativa vigente.

Il progetto coinvolgerà circa 3.600 dipendenti, distribuiti nelle posizioni economiche C3 e C2 (profili di ispettore tecnico e del lavoro) e C1 (accertatori del lavoro), nonché il personale amministrativo che svolge attività di supporto all'attività ispettiva. Specifica attenzione è riservata al personale neoassunto (ispettori tecnici e ispettori del lavoro), nonché alle unità di personale riqualificate dai profili amministrativi come accertatori del lavoro.

Si procederà con la modalità della formazione a cascata, attraverso l'attivazione di un percorso formativo per un nucleo di circa 70 ispettori che, in qualità di formatori, avranno il compito di erogare i contenuti dei percorsi formativi alla totalità dei loro colleghi su base territoriale. I temi oggetto della formazione saranno: procedimento ispettivo, conciliazione monocratica, diffida accertativi, vigilanza cantieri, tecniche di gestione d'aula (per gli ispettori formatori).

È prevista, inoltre, la messa a punto e la distribuzione di materiali didattici (dispense e materiali multimediali) e operativi *(vademecum* dell'attività ispettiva, *book* delle procedure), di una *newsletter* rivolta al personale ispettivo e alle imprese, di una collana editoriale dedicata a temi specifici (normative, esperienze europee, fonti per parametri ed indicatori, studi di settore e così via), nonché la progettazione e creazione di una banca dati di supporti audiovisivi (interviste, testimonianze, filmati didattici).

Inoltre, a tutto il personale non in possesso della dotazione antinfortunistica sarà fornito l'equipaggiamento necessario, comprendente caschi di protezione, calzature di sicurezza, giacconi con trattamento impermeabile speciale, occhiali di protezione, guanti e quant'altro previsto per l'accesso ai luoghi di lavoro. La distribuzione dell'equipaggiamento è resa necessaria dalla caratterizzazione «*on the job*» di parte della formazione, con particolare riferimento alla attività di vigilanza sui cantieri.

Concludo infine dicendo che, nonostante il percorso per risolvere l'inaccettabile fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle morti bianche sia ancora lungo, l'attuale Governo si sta impegnando, mettendo a disposizione molte delle risorse finanziarie e umane disponibili, per contrastare in modo pregnante tale fenomeno.

Tutto ciò è dimostrato anche dall'incremento complessivo dell'organico degli ispettori del 55 per cento rispetto allo scorso anno e dall'incremento complessivo delle forze ispettive del 48 per cento globale sempre rispetto all'anno precedente (compresi i Carabinieri, ispettori INPS e ispettori INAIL).

ZUCCHERINI *(RC-SE)*. Signor Presidente, anche in questa circostanza desidero dare atto al Governo di aver posto in essere procedure e azioni legislative che contrastano il lavoro nero e potenziano la vigilanza sui cantieri e sulle questioni della sicurezza. Al riguardo, citerò per tutti il dato di 100.000 nuove iscrizioni all'INPS, che a me pare largamente significativo. Sono quindi soddisfatto della risposta data. Solo un punto vorrei precisare: personalmente penso sia possibile introdurre nuove accise quando queste siano funzionali ad interessi generali del Paese, prima fra tutte la tutela della salute dei suoi cittadini.

Nel ringraziare la sottosegretario Rinaldi, vorrei sottolineare un punto nel merito, che a me resta oscuro. Mi riferisco alle circolari della Direzione generale per l'attività ispettiva, delle quali una, in riferimento ad una norma che il Governo considerava di contrasto al lavoro nero in edilizia e che prevede la presenza in cantiere del registro delle attività, asserisce che può trattarsi di una copia, che per sua natura però non è conforme a quanto previsto dalla legge. Una circolare, quindi, renderebbe ininfluente una norma di legge, eventualità che mi sembra difficile anche da credere. Tuttavia, avendo ricevuto segnalazioni in tal senso da numerosi ispettori, chiederei in merito una più attenta vigilanza e una più puntuale applicazione delle norme.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00374, presentata dai senatori Tibaldi e Pellegatta.

RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Con riferimento alla questione inerente le modalità risolutive del rapporto di lavoro del signor Ciro Sarrubbi, responsabile dei lavoratori per la sicurezza, presso la società MV AGUSTA MOTOR S.p.A., sollecitata con l'interrogazione, illustrerò le risultanze dell'ispezione effettuata dalla competente Direzione del lavoro di Varese.

Il legale rappresentante della società in argomento ha riferito che il licenziamento del lavoratore sarebbe da ricondurre al venir meno del rapporto fiduciario con l'azienda. Secondo quanto affermato dal legale rappresentante, negli ultimi anni il comportamento del lavoratore in questione sarebbe stato improntato alla conflittualità con l'azienda. In particolare, in occasione di una verifica ispettiva da parte della ASL, avvenuta il 23 novembre 2006, volta ad accertare gli adempimenti posti in essere da parte della società con riferimento ad alcune precedenti prescrizioni, accertamento che si sarebbe concluso con esito positivo, il lavoratore in argomento avrebbe affermato che la società disattendeva le disposizioni del decreto legislativo n. 626 del 1994 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con lettera di contestazione disciplinare del 28 novembre 2006 la società procedeva, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori, nei confronti del lavoratore, per il comportamento tenuto nel corso del ricordato sopralluogo della ASL.

La società, con successiva nota, richiamando la lettera di contestazione, nonché le giustificazioni fornite dal lavoratore nel corso dell'incontro successivamente tenutosi, disponeva la risoluzione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2119 del codice civile, procedendo, nelle more, alla sospensione degli effetti dello stesso al fine di attivare la procedura prevista, per i componenti della RSU, dall'Accordo interconfederale del 18 aprile 1966.

Con successiva lettera del 27 dicembre 2006, la società comunicava al lavoratore che, essendo stata esperita la procedura dell'Accordo da ultimo richiamato, il licenziamento doveva ritenersi produttivo di effetti giuridici con decorrenza immediata.

Il lavoratore impugnava il licenziamento e, in data 22 febbraio 2007, dinanzi al giudice del Tribunale di Varese – Sezione lavoro, si addiveniva ad un accordo transattivo, i cui punti salienti possono riassumersi come segue: la Società revocava con effetto retroattivo, dal momento della intimazione, il licenziamento comminato al lavoratore con lettera del 12 dicembre 2006, obbligandosi a corrispondere gli importi retributivi maturati da tale data ed il versamento dei contributi assicurativi e previdenziali; il lavoratore accettava la revoca espressa e dichiarava di rinunciare al giudizio; la Società accettava la rinuncia espressa.

Il 27 febbraio scorso il lavoratore, nell'ambito della procedura di mobilità in atto in azienda, era posto in mobilità con esonero dal prestare il preavviso contrattuale per il quale avrebbe ricevuto la relativa indennità sostitutiva.

Sempre nella stessa data, presso l'Unione degli industriali della Provincia di Varese, è stato redatto verbale di accordo in sede sindacale, ai sensi dell'articolo 411 del codice di procedura civile, con il quale il lavoratore rinunciava espressamente e formalmente ad avvalersi della facoltà di impugnare il licenziamento collettivo per riduzione del personale riconoscendo definitivamente ed immediatamente cessato il rapporto di lavoro per effetto di valido ed efficace recesso dell'Azienda, e la stessa riconosceva al lavoratore la somma netta di euro 30.000,00, quale erogazione finalizzata ad incentivare l'esodo.

TIBALDI *(IU-Verdi-Com)*. Ringrazio il Sottosegretario per la puntualità e la precisione con la quale ha risposto all'interrogazione e mi dichiaro soddisfatto.

Desidero tuttavia rimarcare un aspetto, peraltro non relativo all'attività del Ministero: in questo caso è palese come il licenziamento comminato al lavoratore dalla MV AGUSTA sia stato chiaramente intimidatorio e illegittimo, per l'attività che lo stesso lavoratore svolgeva, in particolare, nell'ambito della sicurezza. A me non risulta che sia vero quanto affermato dell'azienda, che ha sostenuto essere venuto meno il rapporto di fiducia tra il lavoratore e l'azienda stessa, dato che da parecchio tempo quel lavoratore causava problemi in modo eccessivo; non mi risulta cioè ci fossero stati precedenti atti disciplinari nei confronti del lavoratore. Si è proceduto ad un licenziamento in tronco, in violazione di qualsiasi norma, tant'è che successivamente, davanti al magistrato, l'azienda ha receduto e lo ha riassunto. Ricordo che si tratta di un lavoratore che ha 63 anni. Probabilmente la procedura di mobilità era in atto all'interno dell'azienda già da prima, ma è singolare il fatto che il 22 febbraio dinanzi al pretore l'azienda receda dal licenziamento, il lavoratore si dichiari soddisfatto, vengano pagati gli arretrati e appena cinque giorni dopo venga messo in lista di mobilità.

Per quanto riguarda poi la non obbligatorietà del preavviso, sottolineo che è stato l'unico lavoratore a essere posto in mobilità senza averlo ricevuto. Lo sottolineo anche per ribadire l'importanza della discussione che è in corso all'interno della Commissione sul disegno di legge delega in tema di sicurezza sul lavoro per quanto riguarda la possibilità del rafforzamento dei poteri dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Tra l'altro, il rapporto fiduciario sarebbe venuto meno perché questo lavoratore avrebbe insistito, durante la visita della ASL in azienda, perché fossero fatte delle verifiche in un posto anziché in un altro. Comunque, ringrazio nuovamente il Sottosegretario per le delucidazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00389, presentata dai senatori Tibaldi e Pecoraro Scanio.

RINALDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. In riferimento all'interrogazione 3-00389, inerente la Società Nuova Magrini Galileo S.p.A., passo ad illustrare quanto comunicato dai competenti uffici del Ministero che rappresento, dagli enti territoriali e dal Ministero dello sviluppo economico, prendendo in considerazione, in particolare, gli ultimi sviluppi della vicenda societaria.

Il 21 marzo scorso, si è tenuta, presso il Ministero dello sviluppo economico, una riunione volta a fare il punto sui contenuti essenziali del protocollo d'intesa sottoscritto da tutte le parti coinvolte (Ministero dello sviluppo economico, istituzioni locali, azienda, organizzazioni sindacali nazionali e territoriali, RSU). Preso atto del processo di riorganizzazione del gruppo Siemens e della volontà di procedere, per molteplici cause, alla chiusura del sito di Battaglia Terme e Bergamo, il Governo, al fine di garantire la continuità produttiva del sito e l'occupazione, ha ritenuto percorribile la trasformazione dell'area in un parco tecnologico industriale che ospiti prioritariamente iniziative imprenditoriali nel campo della filiera elettrica e/o dell'efficienza energetica e di altro genere nel settore industriale.

Ciò premesso, si riferisce sinteticamente sui punti essenziali del citato protocollo d'intesa. La Siemens A.G. si è dichiarata disponibile a favorire la reindustrializzazione del sito; a favorire contatti con gli imprenditori della filiera e a definire con la società Demont un primo progetto di reindustrializzazione che prevede comunque: l'assorbimento di 10 dipendenti della N.M.G. presso la L.M.B. (società del Gruppo Demont) con un sito produttivo nelle vicinanze dell'attuale impianto di Battaglia Terme; la costituzione di una nuova società appartenente sempre al Gruppo Demont, che svolgerà soprattutto attività di manutenzione, fornitura di ricambi ed assistenza sempre in relazione ai prodotti realizzati dalla Nuova Magrini, con impiego iniziale di 30 dipendenti; assorbimento di circa altri 25 dipendenti presso attività produttive svolte dal Gruppo Demont nell'ambito della Regione Veneto. Si è dichiarata inoltre disponibile a cedere ed eventualmente affittare a soggetti terzi l'area o porzioni d'area comunque incentivanti per il subentrante; a subordinare la cessione o l'affitto dell'area alla circostanza che il nuovo imprenditore subentrante si impegni all'assunzione a tempo indeterminato almeno di una parte del personale della N.M.G.; ad utilizzare la mobilità lunga (articolo 1, comma 1189, della legge n. 236 del 2006) per 36 dipendenti ed a tal fine Siemens A.G. si è già impegnata a sostenere tutti gli oneri economici connessi qualora la Nuova Magrini non fosse in grado di far fronte (verbale di Accordo sottoscritto al Ministero del lavoro il 28 febbraio 2007); revocare la procedura di mobilità e convertirla con la cassa integrazione guadagni straordinaria per cessazione di attività per un anno, salvo proroghe.

Il Governo si impegna: a porre in essere tutti gli strumenti che, ove consentito, sono nella propria disponibilità; a favorire l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per la salvaguardia dell'occupazione; a promuovere, d'intesa con le istituzioni e gli amministratori locali, gli incontri necessari al fine di avviare il processo di reindustrializzazione.

Le istituzioni locali sono disponibili a sostenere percorsi di formazione e riqualificazione, nonché a semplificare e velocizzare le attività amministrative necessarie per l'insediamento di attività.

La Provincia di Padova avrà un ruolo primario nella attività di monitoraggio e ricerca di nuovi imprenditori.

Il Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con le istituzioni locali, verificherà l'attuazione del programma di reindustrializzazione.

Sono in grado, inoltre, di informare che il 15 maggio scorso è stato sottoscritto, presso il Ministero che rappresento, un verbale d'accordo con cui la società ha confermato la revoca della procedura di mobilità avviata il 15 febbraio scorso per 145 dipendenti (11 occupati presso l'unità di Bergamo e 134 presso quella di Battaglia Terme) e revocato la procedura di esame congiunto per la richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000, riservandosi di attuare una nuova procedura per l'intervento di cassa integrazione straordinaria, dopo verifica più approfondita degli strumenti di gestione non traumatica degli esuberi.

TIBALDI *(IU-Verdi-Com).* Ringrazio il Sottosegretario per le informazioni avute e per il ruolo che il Ministero del lavoro ha svolto per favorire un processo che evitasse il licenziamento di questi lavoratori ed un processo di reindustrializzazione dell'area. Non sono assolutamente soddisfatto, invece, per quanto attiene la soluzione che è stata adottata: indipendentemente dal fatto che sostanzialmente c'è un impegno perché tutti i 145 lavoratori che sono oggi alle dipendenze dei due stabilimenti non siano licenziati e quindi abbiano la prospettiva di una nuova occupazione, in realtà i lavoratori che in una maniera o nell'altra dipendevano da questo processo erano molti di più. La Magrini Galileo era una fabbrica ultracentenaria specializzata nella produzione di interruttori ad altissima tensione (era l'unica a produrli a livello europeo) e dava lavoro ad oltre 350 persone tra dipendenti diretti e indotto. Qualcuno potrebbe sostenere che non possiamo farci nulla perché la società è stata acquisita un anno fa dalla Siemens che ha deciso di trasferire la produzione di questi interruttori ad altissima tensione in Germania. Il problema è che perdiamo un patrimonio tecnologico e professionale – peraltro, era la stessa azienda ad aver progettato questo tipo di interruttori, di cui aveva il brevetto e il monopolio a livello mondiale – e la nostra rete di distribuzione dell'ENEL diventerà dipendente da aziende straniere, dato che l'azienda in questione forniva questi interruttori soprattutto all'ENEL e alle grandi reti di distribuzione.

Il mio rammarico è che non abbiamo avuto strumenti sufficienti per convincere la Siemens a mantenere qui la produzione e gli stabilimenti.

Peraltro, questo è un problema che complessivamente il nostro Governo dovrà affrontare, perché gli altri Governi a livello europeo difendono molto più efficacemente di noi, anche quando intervengono multinazionali, la produzione e il patrimonio professionale e produttivo delle aziende.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,40.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

ZUCCHERINI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

con la legge 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) è stata operata una considerevole riduzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni dello Stato e si è altresì provveduto a sopprimere le indennità di trasferta per i dipendenti dello Stato, creando così un grave danno all'attività operativa degli spettori del lavoro. Ai citati tagli si devono sommare le ulteriori limitazioni di risorse operate in diversi settori della pubblica amministrazione con il decreto-legge 223 del 4 luglio 2006 che avranno serie ripercussioni sul normale svolgimento dell'attività di vigilanza degli Ispettorati del lavoro;

l'attività ispettiva in materia di lavoro risulta fondamentale non solo ai fini del contrasto del lavoro nero e per il conseguente recupero di risorse sottratte all'economia, ma ancor più determinante per la vigilanza sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, tematica quest'ultima che deve essere affrontata in Italia con una seria politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro, fenomeno di rilevante entità e di altissimo costo sociale oltre che economico, soprattutto in determinati settori industriali (edile, tessile, eccetera);

oltre alla necessità di affrontare il problema connesso con le note difficoltà operative prodotte dall'endemica carenza del personale ispettivo, sarebbe tuttavia opportuno iniziare a dotare gli Ispettorati del lavoro di strumenti di prevenzione e di repressione di maggiore efficacia, adottando le seguenti iniziative: a) un aumento delle strutture tecniche e logistiche utili per effettuare i conteggi (di fatto i prospetti di paga) necessari per attuare le diffide accertative per crediti patrimoniali *(ex* art. 12 del decreto legislativo 124/2004); b) formazione ed aggiornamento costante del personale ispettivo, soprattutto in relazione alle tecniche ispettive sui luoghi di lavoro, le modalità e gli strumenti per quella che deve essere ritenuta a pieno titolo attività di indagine di una forma di polizia amministrativa, chiamata anche a svolgere compiti di polizia giudiziaria, autorizzando altresì gli ispettori al libero accesso alle banche dati INPS e INAIL; *c)* dotare il personale ispettivo di alcuni elementari strumenti, quali: i necessari permessi di accesso e di sosta nelle zone a traffico limitato; *computer* portatili; un formulario delle sanzioni amministrative e delle violazioni penali, redatto a livello centrale e distribuito alle articolazioni periferiche del Ministero che consentirebbe, a livello nazionale, una ricostruzione di tutta la materia per chi è chiamato a vigilare sul servizio ispettivo;

tenuto conto dell'attuale assetto delle competenze del settore, sarebbe necessario che le Direzioni regionali del lavoro si attivassero nell'ambito dei comitati di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 626/1994, ove operanti, o diversamente, presso i competenti assessorati delle regioni di riferimento con l'obiettivo di raggiungere protocolli d'intesa di primo livello che potranno fornire le linee guida – particolarmente modellate sulle specifiche realtà – per successivi accordi operativi tra le Direzioni provinciali del lavoro e locali ASL;

visto che la materia regolata dai citati protocolli non dovrebbe limitarsi alla semplice previsione di interventi congiunti o al coordinamento delle zone di competenza, bensì dovrebbe stabilire criteri interpretativi e procedure che assicurino uniformità nella vigilanza, prevedendo la partecipazione delle ASL, con impegno degli Assessorati regionali, alle specifiche campagne programmate a livello europeo, e l'individuazione e regolamentazione di possibili approcci innovativi per qualificare con incisività e continuità la presenza delle strutture pubbliche sui luoghi di lavoro,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di assicurare un'adeguata operatività degli apparati di vigilanza sul lavoro, anche provvedendo ad adeguare le risorse strutturali ed economiche a disposizione degli ispettori, ponendo così un innalzamento del livello di attenzione del legislatore alla cultura della prevenzione e della sicurezza, basata sulla piena consapevolezza del rischio e sull'effettiva conoscenza delle misure da adottare per eliminarlo e a favorire la crescita della cultura della sicurezza e con essa l'innalzamento delle tutele sociali dei lavoratori.

(3-00086)

TIBALDI, PELLEGATTA. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della salute.* –

Risultando agli interroganti che:

in data 11 gennaio 2007 è stata data notizia del licenziamento di Ciro Sarrubbi, operaio di 63 anni e di provata esperienza, da parte dell'azienda Mv Augusta di Varese, avvenuto il 2 gennaio 2007;

per quanto consta, il signor Ciro Sarrubbi, rappresentate dei lavoratori per la sicurezza e nel pieno svolgimento del proprio mandato, è stato licenziato proprio perché è intervenuto in difesa della salute dei compagni di lavoro e della cittadinanza tutta. Infatti, cercando di far applicare le normali regole di prevenzione ed igiene sui posti di lavoro, aveva chiesto l'intervento dell'Azienda sanitaria locale per una serie di controlli;

licenziare un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, non per inadempienze sul posto di lavoro, ma perché ha svolto il proprio incarico, significa intimidire tutti i lavoratori e porre un'ipoteca fortissima su tutto lo sforzo e le iniziative che Governo ed istituzioni stanno prendendo nel tentativo di contrastare la drammatica tragedia delle «morti bianche»;

trattandosi, a giudizio degli interroganti, di un caso di licenziamento politico di «rappresaglia»,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza si intendano intraprendere per chiedere adeguati chiarimenti all'azienda sull'intera vicenda;

se non si ritenga infondato il provvedimento di licenziamento;

se non si ritenga di intervenire per sollecitare l'immediato reintegro del lavoratore.

(3-00374)

TIBALDI, PECORARO SCANIO. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dello sviluppo economico.* –

Premesso che:

la Magrini Galileo è una fabbrica di tradizione centenaria specializzata nella produzione di interruttori di alta tensione;essa opera in un settore produttivo strategico per il futuro energetico del «Sistema-Italia»;

secondo quanto riferiscono le rappresentanze sindacali, a partire dalla crisi del 1984 la proprietà di NMG («Nuova Magrini Galileo») è sempre stata in mano a società non italiane (francese, austriaca ed ora tedesca per conto della multinazionale Siemens);

questa dipendenza, sempre secondo i sindacati di categoria, ha sempre generato forti difficoltà di sopravvivenza poiché la regola di base era di privilegiare nell'assegnazione di mercati e prodotti le società del Paese d'origine della proprietà;

nonostante questa penalizzazione ed il cambio di politica industriale in Enel negli anni '90 lo stabilimento ha oggi una situazione di buon equilibrio provata anche da un anno fiscale, quello 2006, in attivo, inoltre la società specializzata nella produzione di interruttori ad alta tensione nonché dotata di un servizio ricerca di eccellenza;

Siemens, acquistando Vatech (proprietaria austriaca precedente), è divenuta circa un anno fa proprietaria della Nuova Magrini Galileo, ritenendo più vantaggioso per i propri interessi chiudere lo stabilimento di Battaglia Terme piuttosto che mantenerlo in attività;

lo stabilimento Battaglia Terme, direttamente o indirettamente, garantisce reddito per circa 350 famiglie;

non è ancora stato delineato il nuovo piano industriale da parte del colosso tedesco Siemens, ma in ambienti sindacali è filtrata la notizia secondo cui la multinazionale avrebbe ufficialmente avviato la messa in liquidazione del sito produttivo;

a quanto risulta agli interroganti, il tutto sarebbe stato deciso prima dell'ultimo incontro tenutosi dinanzi al Prefetto cui avevano preso parte anche il direttore generale della Magrini Galileo e l'amministratore delegato della Siemens Italia;

circa 300 lavoratori, dipendenti e indotto, rischiano di perdere il posto di lavoro a seguito della messa in liquidazione della ditta,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare per salvaguardare i livelli occupazionali della storica azienda e mantenere la produzione degli interruttori di alta tensione in Italia scongiurando in questo

modo il rischio che la rete di distribuzione nazionale diventi dipendente da produzioni straniere;

se non ritengano opportuno istituire un tavolo di confronto con le parti al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento di Battaglia Terme con il mantenimento delle relative produzioni in Italia.

(3-00389)

€ 1,00